



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa



UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO E DEL SEGRETARIO GENERALE

Al Consigliere comunale del Gruppo
"Scicli in Bene Comune"
Bruno Ignazio Mirabella

Oggetto: Interrogazione con risposta scritta – prot. 36913 del 17.10.2025 – Conflitto di interessi nell'ambito della votazione e preparazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Scicli.

Vista l'interrogazione a risposta scritta, dall'oggetto "Conflitto di interessi nell'ambito della votazione e preparazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Scicli" Bruno Ignazio Mirabella, acquisita agli atti di questo Comune in data 17.10.2025 – prot. 36913, si evidenzia, preliminarmente, quanto segue.

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, "*i consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni. L'interrogazione consiste nella richiesta scritta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un determinato fatto, e se il fatto risulta vero, quali provvedimenti l'Amministrazione Comunale ha già adottato od intenda adottare*". Si tratta, dunque, di uno strumento ispettivo e di controllo politico-amministrativo che i singoli consiglieri comunali hanno a disposizione allo scopo di ottenere informazioni e chiarimenti dal Sindaco o dalla Giunta comunale su specifici argomenti che rientrano nelle loro competenze. Tramite l'interrogazione, il consigliere ha la possibilità di verificare fatti, atti, situazioni o decisioni e di chiedere conto delle politiche adottate dall'Amministrazione comunale.

Nel caso in specie, l'interrogazione in oggetto, in ragione del suo contenuto prettamente specialistico e della richiesta di esegesi normativa su gradi di parentela e regimi di astensione, esula dallo scopo tipicamente riconosciuto all'interrogazione dall'ordinamento giuridico, configurandosi, al più, come una richiesta di parere di natura tecnico-legale che, di norma, non va rivolta agli organi politici dell'Ente.

Ciò nonostante, nello spirito di collaborazione e di massima trasparenza che contraddistingue l'agire di questa Amministrazione, in risposta all'interrogazione si espone quanto segue:

- 1. Quanti sono i gradi di parentela che devono non esserci nel conflitto d'interesse per votare il PUG? Nel TUEL sta scritto fino al quarto grado. C'è altra norma che porta il conflitto d'interesse al sesto grado?**

Il primo punto dell'interrogazione richiede di chiarire i gradi di parentela rilevanti per l'astensione e se esista una norma che estenda tale limite fino al sesto grado.

U
COMUNE DI SCICLI
COMUNE DI SCICLI
Protocollo N.0037426/2025 del 21/10/2025

La norma cardine per gli amministratori è l'art. 78, comma 2, del D.lgs. 267/2000 (TUEL). Tale disposizione stabilisce inequivocabilmente che l'obbligo di astensione si impone per deliberare riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado.

Tuttavia, per gli atti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, l'obbligo di astensione si applica in deroga solo se sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi privati.

Non esiste alcuna norma che estenda il limite del conflitto di interessi ai sensi dell'art. 78, comma 2, del TUEL, al sesto grado di parentela per l'astensione degli amministratori. Il riferimento al "sesto grado" nell'interrogazione discende, presumibilmente, dalla regola generale stabilita dall'art. 77 del Codice Civile, che pone il limite massimo di riconoscimento legale del vincolo di parentela, ma che non rileva nel caso in specie.

2. Quale metodo è usato per calcolare il grado di parentela:

Il metodo per il calcolo dei gradi di parentela e affinità è quello stabilito dall'art. 76 del Codice Civile.

Il computo avviene distinguendo tra linea retta e linea collaterale:

1. Linea retta: unisce le persone di cui l'una discende dall'altra (padre-figlio, nonno-nipote). I gradi si computano contando le generazioni, escluso lo stipite (l'antenato comune). Ad esempio, tra nonno e nipote intercorrono due generazioni, escluso il nonno (stipite), risultando un parentela di secondo grado.
2. Linea collaterale: unisce le persone che, pur discendendo dallo stesso stipite, non discendono l'una dall'altra (fratelli, cugini). I gradi si computano salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre escluso lo stipite. Ad esempio, tra un consigliere e suo cugino primo, il computo è: consigliere (1) → genitore (2) → stipite comune (nonno) → zio (3) → cugino (4). Ne risulta una parentela di quarto grado.

Per quanto riguarda l'affinità, essa è il vincolo che lega una persona ai parenti del proprio coniuge e si calcola in base al grado di parentela che il coniuge ha con i suoi familiari.

L'art. 78 TUEL estende l'obbligo di astensione anche agli affini sino al quarto grado.

3. Gli amministratori hanno già dichiarato di non trovarsi in situazioni neppure potenziali di conflitto di interessi per se stessi e parenti fino al quarto grado?:

L'obbligo di astensione grava sui componenti dell'organo chiamato a discutere e approvare una determinata proposta di deliberazione e, in questo caso, i componenti del Consiglio Comunale. Come già precisato, ai sensi dell'art. 78 del T.U.E.L. è necessario verificare l'esistenza di eventuali situazioni di incompatibilità in ragione dell'esistenza di una correlazione immediata e diretta con specifici interessi del consigliere comunale o di parenti o affini sino al quarto grado. Sarà prerogativa del Presidente del Consiglio Comunale decidere se la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità debba essere resa preventivamente alla seduta tramite dichiarazione scritta o tramite dichiarazione da rendere in presenza, in occasione della seduta consiliare in cui la deliberazione è posta all'ordine del giorno, prima dell'inizio della discussione.

4. In base agli articoli sopracitati il responsabile del procedimento (RUP) e i titolari degli uffici competenti hanno fatto dichiarazioni scritte di non aver situazioni neppure potenziali di conflitto di interessi al PUG per se stessi e parenti fino al quarto grado?:

Si ribadisce, in merito, che l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, nell'ipotesi specifica di approvazione del PUG, grava sui Consiglieri Comunali chiamati a discutere e ad approvare la relativa proposta e non sul singolo funzionario istruttore, trattandosi di atto di natura normativa e di carattere generale.

Si precisa, comunque, che il Sindaco, in qualità di vertice politico, non può entrare nel merito del singolo atto di gestione o della singola dichiarazione del R.U.P., ma è tenuto esclusivamente ad assicurare che l'Ente disponga di un sistema di prevenzione della corruzione (il P.I.A.O.) e che il RPCT sia messo in condizione di svolgere efficacemente il suo ruolo di verifica e controllo.

Il Comune di Scicli ha approvato, con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 16/07/2025, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2025/2027 che, alla Sezione 2 "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione", Sottosezione 2.3 "Programmazione rischi corruttivi e trasparenza", prevede, tra le misure generali di prevenzione dei rischi corruttivi, l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.


- 5. In base all'art. 42, comma 2, del D.L. 50/2016, nei confronti delle figure professionali alle quali è stato dato lo svolgimento dello studio agricolo forestale, dello studio geologico, dello studio di compatibilità idraulica, dello studio archeologico, dello studio demografico e socioeconomico ecc. hanno fatto dichiarazioni scritte di non aver situazioni neppure potenziali di conflitto di interessi al PUG per se stessi e parenti fino al quarto grado?:**

Anche in questo caso, il Sindaco, in qualità di organo di vertice politico, non è tenuto a entrare nel merito dell'istruttoria condotta dagli Uffici per l'affidamento degli incarichi richiamati dall'interrogazione. In ogni caso, gli uffici operano costantemente nel pieno rispetto della normativa sui contratti pubblici in materia di obblighi dichiarativi da parte di soggetti esterni.

- 6. Chi è l'organo preposto alla verifica e controllo di eventuale veridicità delle dichiarazioni?**

Come già specificato, il dovere di astensione da parte del consigliere comunale è personale e scatta tutte le volte in cui, per ragioni di ordine obiettivo, egli non si trovi in posizione di assoluta serenità rispetto alle decisioni da adottare di natura discrezionale. Pertanto, l'auto-dichiarazione e l'auto-valutazione rimangono in capo al singolo amministratore.

Al contrario, la verifica sulla corretta applicazione del dovere di astensione e sulla legittimità della delibera adottata spetta al Tribunale Amministrativo Regionale e, in caso di illeciti, all'Autorità giudiziaria.

 Il Sindaco
geom. Mario Marino